

<b>Università</b>	Università Cattolica del Sacro Cuore
<b>Classe</b>	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
<b>Nome del corso in italiano</b>	Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista) <i>riformulazione di: Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista) (1373466)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Audioprothetic Techniques
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	14/10/2016
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	13/12/2016
<b>Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione</b>	28/11/2016
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	27/09/2016 - 21/11/2016
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	02/12/2016
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://roma.unicatt.it/corsi-di-laurea/tecniche-audioprotesiche-2017">http://roma.unicatt.it/corsi-di-laurea/tecniche-audioprotesiche-2017</a>
<b>Facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	MEDICINA e CHIRURGIA
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) <i>approvato con D.M. del24/05/2011</i></li> <li>• Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) <i>approvato con D.M. del23/06/2011</i></li> <li>• Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare) <i>approvato con D.M. del24/05/2011</i></li> <li>• Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) <i>approvato con D.M. del24/05/2011</i></li> <li>• Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) <i>approvato con D.M. del09/05/2012</i></li> <li>• Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico) <i>approvato con D.M. del24/05/2011</i></li> </ul>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche**

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n.42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnicoassistenziale svolgono, con titolarità e autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze

professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali di cui alle aree individuate dal decreto del Ministero della sanità in corso di perfezionamento, citato nelle premesse.

In particolare: Area tecnico-diagnostica

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audiometrista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 667 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico. L'attività dei laureati in tecniche audiometriche è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare. Essi operano, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di laboratorio biomedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza, svolgono attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia, parassitologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia. I laureati in tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico svolgono con autonomia tecnico professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; sono responsabili, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; verificano la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; controllano e verificano il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedono alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; svolgono la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

I laureati in tecniche di laboratorio biomedico devono inoltre acquisire conoscenze e capacità nel settore di attività degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie.

Nell'ambito della professione sanitaria di tecnico di radiologia medica, per immagini e radioterapia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza e sono autorizzati ad espletare indagini e prestazioni radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione. I laureati in tecniche diagnostiche radiologiche sono abilitati a svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezione fisica o dosimetrica; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze; gestiscono l'erogazione di prestazioni polivalenti di loro competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura; sono responsabili degli atti di loro competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo all'eliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito della formazione della predetta figura professionale, le università assicurano un'adeguata formazione in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di neurofisiopatologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni). I laureati in tecniche di diagnostica neurofisiopatologica applicano le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestiscono compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; hanno dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiegano metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali; provvedono alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; esercitano la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

#### Area tecnico-assistenziale

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico ortopedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 665 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli. I laureati in tecniche ortopediche, nell'ambito delle loro competenze, addestrano il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate; svolgono, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audioprotesista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 668 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi; operano su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia. L'attività dei laureati in audioprotesi è volta all'applicazione dei presidi protesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, la costruzione e applicazione delle chioccioline o di altri sistemi di accoppiamento acustico e la somministrazione di prove di valutazione protesica. Essi collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 27 luglio 1998, n. 316 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero provvedono alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea ed alle tecniche di emodinamica. Le loro mansioni sono esclusivamente di natura tecnica; coadiuvano il personale medico negli ambienti idonei fornendo indicazioni essenziali o conducendo, sempre sotto indicazione medica, apparecchiature finalizzate alla diagnostica emodinamica o vicariati le funzioni cardiocircolatorie. I laureati in tecnica della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare pianificano, gestiscono e valutano quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui sono responsabili; garantiscono la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca nelle materie di loro competenza.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'igienista dentale, i laureati sono gli operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali. I laureati in igiene dentale svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici; provvedono all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

Nell'ambito della professione sanitaria del dietista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente. I laureati in dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; collaborano con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a,c,d,e del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

La Consultazione con le parti sociali si è svolta in due riunioni tenutesi presso la Sala della Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC), sede di Roma nelle date del 27 settembre e del 21 novembre 2016.

Nella prima riunione la proposta di attivazione del Corso di Laurea triennale in Tecniche Audioprotesiche è stata presentata dai docenti proponenti alle parti sociali che comprendevano rappresentanti ai massimi livelli di Associazioni Professionali nazionali di settore (Associazione Nazionale Audioprotesisti Professionali ANAP, Federazione Italiana Audioprotesisti FIA), responsabili e operatori delle principali aziende di distribuzione di protesi acustiche/sussidi protesici in ambito internazionale, nazionale, locale (aziende Amplifon, Audionova, Audin) e, infine, autorevoli esperti (coordinatori, docenti) di attività didattica in Corsi di Laurea in Tecniche Audioprotesiche, in varie sedi d'Italia.

La proposta è stata illustrata con riferimento agli aspetti epidemiologici e clinici dell'ipoacusia e del suo trattamento riabilitativo coi sussidi uditivi, la cui erogazione, applicazione ed assistenza competono all'Audioprotesista. Tale proposta ha tenuto conto dell'esigenza formativa sollecitata dalle mutate competenze professionali richieste all'Audioprotesista e della discrepanza tra la richiesta formativa, che viene dalle Associazioni Professionali di categoria, e l'offerta resa disponibile dai Corsi di Laurea attualmente presenti in Italia.

I rappresentanti delle diverse parti sociali hanno accolto favorevolmente la proposta, che vuole rispondere alla forte esigenza di una crescita qualitativa e quantitativa dell'offerta formativa, esprimendo apprezzamento per i requisiti di competenza clinica, scientifica e didattica che questa sede è in grado di garantire. Inoltre le stesse hanno sottolineato le grandi possibilità d'inserimento professionale dell'Audioprotesista già al primo anno dopo il conseguimento della Laurea, con sbocchi in ambito nazionale ed internazionale, e l'alto grado di apprezzamento, secondo dati del CENSIS, dell'operato dell'Audioprotesista nel miglioramento della qualità della vita. Dal punto di vista dei contenuti dell'offerta formativa è stata messa in rilievo l'opportunità di un ulteriore sviluppo e di una specializzazione delle competenze dopo il conseguimento della Laurea, con modalità di formazione a tipo Master.

La seconda riunione ha visto la partecipazione delle stesse figure ed istituzioni presenti/rappresentate nella riunione precedente, arricchita dalla presenza del Direttore di sede dell'Università e di ulteriori esperti di formazione e di aggiornamento scientifico in ambito audiologico (Centro Ricerche e Studi Amplifon, Milano), avendo lo scopo di riprendere e sviluppare gli argomenti introdotti nella riunione precedente.

Sono stati inizialmente esposti i presupposti che hanno condotto alla proposta di attivazione del Corso di Laurea e gli elementi caratterizzanti e qualificanti individuabili nella formulazione del progetto formativo e nelle competenze dei docenti proponenti (presentazione in allegato pdf).

In particolare sono stati sottolineati i seguenti aspetti:

- La prevalenza dell'ipoacusia in Europa va dal 2.2% nei pazienti d'età 14 anni, a circa il 40% in età 74 anni, rappresentando una delle prime cause di disabilità nell'anziano secondo l'OMS. A questo corrisponde, tuttavia, in Italia un accesso alla protesizzazione acustica da parte degli ipoacusici di 2/3 inferiore rispetto a quanto accade mediamente nei paesi europei (13.3% contro il 30%).

- In Italia operano circa 3400 Audioprotesisti (rapporto femmine/maschi pari a circa 1/2), la quasi totalità (99.5%) inseriti nel settore privato, in coerenza con le attuali modalità di distribuzione/applicazione dei sussidi uditivi nel nostro paese. Negli ultimi 10 anni i laureati in Tecniche Audioprotesiche hanno trovato collocazione entro il primo anno dal conseguimento del titolo in misura pari o superiore all'80%, superiore all'85% nell'ultimo anno, collocandosi al primo posto in questa classifica, tra tutte le professioni sanitarie.

- L'offerta didattica in Italia è sempre risultata inferiore di almeno il 20% rispetto alla richiesta delle categorie professionali. Per l'anno accademico 2016-2017 si rileva una richiesta di 509, a fronte di una disponibilità di 306 posti, che privilegia nettamente l'Italia settentrionale e con un vistoso primato della Scuola dell'Università di Padova, che offre attualmente 125 posti. Considerando l'area Roma-Lazio, risultano disponibili 25 posti (sedi universitarie di Roma La Sapienza con 15 posti e Roma Tor Vergata con 10 posti), rispetto al fabbisogno di offerta formativa definito dall'ANAP di 90 posti, a cui andrebbero aggiunti i 16 richiesti per regioni limitrofe prive di Scuole (Umbria, Marche, Abruzzo, Molise). Guardando a tutta l'area centro-meridionale e insulare (tradizionalmente fruitrice dell'offerta didattica della sede di Roma dell'UCSC) la richiesta delle categorie professionale sale da 90 a 140 posti per le regioni prive di Scuole ed a 215 considerando anche le regioni con presenza di scuole, in grado di offrire complessivi 56 posti (sedi di Napoli con 15 posti, Bari con 20 posti, Messina con 10 posti, Catania con 11 posti).

- Questi dati indicano la forte esigenza di incremento dell'offerta formativa per i Tecnici di Audioprotesi, in particolare rivolta all'Italia centrale, meridionale ed insulare ed avvalorano la proposta di attivazione attualmente in considerazione, per iniziali 20 iscritti. Tale proposta trova sostegno nelle competenze dei docenti che la sostengono, dimostrata dall'attività assistenziale, didattica e scientifica in tutti gli ambiti dell'Audiologia clinica, diagnostica e riabilitativa e nei contenuti considerati nella struttura del Corso. Questa prevede una valorizzazione degli insegnamenti dello specifico settore scientifico-disciplinare e delle attività professionalizzanti (per MED 50 complessivi 16 CFU di didattica teorica e 60 CFU di tirocinio, con una progressione da 18 al I anno di corso, a 20 al II anno e 22 al III anno) ed un'attenta considerazione negli insegnamenti delle nuove competenze richieste all'Audioprotesista in termini di innovazione tecnologica dei sussidi uditivi, di individuazione di categorie di pazienti con specifiche esigenze assistenziali (bambini nel primo anno di vita, pazienti fragili e anziani) e di moderni approcci all'intervento professionale (collaborazione con altri operatori, con la famiglia dell'ipoacusico, con care-givers; costanza nell'aggiornamento scientifico e professionale; capacità manageriale).

L'illustrazione della proposta di attivazione ha ottenuto un generale apprezzamento ed un consenso da parte di tutti i convenuti rappresentanti delle parti sociali.

Nella discussione sono emersi vari argomenti, alcuni dei quali hanno avuto particolare rilevanza. La maggior parte dei partecipanti ha sottolineato l'importanza di una formazione che valorizzi competenze aggiornate, specifiche e realmente adeguate ad un pronto inserimento professionale, senza concedere nulla ad una progressione scontata del percorso formativo.

Anche in questa seconda riunione è stata messa in rilievo l'opportunità di un ulteriore, successivo sviluppo e di una specializzazione delle competenze dopo il conseguimento della Laurea, con modalità di formazione a tipo Master.

Un'ampia discussione ha riguardato l'argomento delle possibili implicazioni sulla professione dell'Audioprotesista e, quindi, sulla sua formazione e sui suoi sbocchi professionali, delle novità che i nuovi LEA potrebbero introdurre nell'erogazione dei sussidi protesici uditivi da parte del SSN. Questi nuovi scenari sono, tuttavia, attualmente solo in parte prevedibili e solo in futuro potranno e dovranno essere considerati nella programmazione dell'offerta didattica.

La consultazione si è conclusa con un forte consenso unanime di tutti i rappresentanti delle parti sociali convenuti all'istituzione di questo nuovo CdL e con un apprezzamento da parte della Dirigenza e dei membri della Sede Universitaria del contributo offerto dalle parti sociali durante la riunione, ossia la loro disponibilità nello stipulare convenzioni con le aziende da loro rappresentate per lo svolgimento del tirocinio professionalizzante.

Alla riunioni hanno partecipato:

Per la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'UCSC, sede di Roma:

- il Direttore di Sede;
- il delegato dal Preside; Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia;
- il Direttore dell'Istituto di Clinica Otorinolaringoiatrica;
- il promotore dell'iniziativa, Professore associato di Audiologia, Istituto di Clinica Otorinolaringoiatrica;
- La Responsabile del Servizio Gestione Carriera e Servizi agli Studenti.

In rappresentanza delle Parti Sociali

- il Segretario nazionale dell'Associazione Nazionale Audioprotesisti Professionali - ANAP e Presidente della Federazione Italiana Audioprotesisti - FIA;\*
- il Presidente dell'Associazione Nazionale Audioprotesisti Professionali - ANAP;
- il consulente e rappresentante dell'azienda Audionova, sede di Roma;\*
- la Regional Manager Centro Italia dell'azienda Amplifon S.p.A.;
- un audioprotesista del Centro Ricerche e Studi Amplifon, azienda Amplifon S.p.A.;\*
- Area Manager Roma-Lazio dell'azienda Amplifon S.p.A.\*
- il Coordinatore Didattico presso la Scuola di Tecniche Audioprotesiche, Università di Roma Tor Vergata;\*
- la responsabile dell'azienda AUDIN, Roma;\*
- un Consigliere dell'Associazione Nazionale Audioprotesisti Professionali ANAP, Membro della Federazione Italiana Audioprotesisti FIA.\*

\* Incarichi di docenza presso corsi di Laurea in Tecniche Audioprotesiche, in sedi diverse.

## **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Comitato di coordinamento universitario per la Lombardia

Riunione del 2 dicembre 2016

Il giorno 2 dicembre 2016, alle ore 16.00, presso una sala del Rettorato dell'università degli Studi di Milano, si riunisce il Comitato lombardo di coordinamento universitario.

Il Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore presenta al Comitato le proposte elaborate dal suo Ateneo.

Il corso di laurea in Tecniche audioprotesiche (L-SNT/3), da attivare presso la sede di Roma, mira a formare un operatore sanitario (l'audioprotesista) che svolge la propria attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi. Comunemente collabora con altre figure professionali coinvolte negli interventi e nei programmi di prevenzione, diagnosi e riabilitazione delle sordità, in particolare nell'attività di fornitura, regolazione e adattamento dei presidi protesici e di addestramento al loro uso.

L'audioprotesista svolge la propria attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

L'esigenza di istituire il corso in esame, cui inizialmente potranno accedere 20 studenti, nasce da una serie di considerazioni:

- secondo l'OMS, l'ipoacusia rappresenta una delle prime cause di disabilità nell'anziano (in Europa i portatori di tale forma di disabilità rappresentano il 40% della popolazione dei settantaquattrenni). In Italia solo il 13,3% degli ipoacusici accedono alla protesizzazione acustica, contro il 30% che si registra in Europa;
- in Italia operano circa 3.400 audioprotesisti quasi tutti inseriti nel settore privato. Oltre l'80% degli audioprotesisti trovano collocazione lavorativa entro il primo anno dal conseguimento della laurea, collocandosi al primo posto in questa classifica tra tutti i profili sanitari;
- l'offerta didattica in Italia è risultata sempre inferiore di almeno il 20% rispetto alla richiesta delle categorie professionali, concentrandosi maggiormente nell'Italia settentrionale. Nel Lazio sono disponibili attualmente 25 posti (15 posti Roma La Sapienza e 10 posti Roma Tor Vergata) rispetto a un fabbisogno di 90 posti che, considerata la richiesta delle Regioni limitrofe che non hanno Scuole mediche e quella di tutta l'area centro-meridionale e insulare che tradizionalmente usufruisce dell'offerta formativa dell'Università Cattolica di Roma, raggiunge i 140 e più posti.

Da questi elementi emerge chiaramente la necessità di incrementare i percorsi preposti alla formazione dei tecnici di audioprotesi, in particolare nell'Italia centrale, meridionale e insulare.

L'iniziativa in argomento ha riportato un generale apprezzamento e un consenso da parte di tutti i rappresentanti delle Parti sociali interpellate.

Il Comitato, vista la documentazione inerente al progetto formativo sopra illustrato, all'unanimità esprime parere favorevole a che presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore si istituisca il corso di laurea in Tecniche audioprotesiche (L-SNT/3).

Comitato regionale di coordinamento delle Università del Lazio

Riunione del 1 febbraio 2017

Il giorno 1 febbraio 2017, alle ore 16.00, presso la Sala di Ricevimento del Rettore dell'Università degli Studi Roma Tre, si è riunito il Comitato regionale di coordinamento delle Università del Lazio.

Il delegato del Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore illustra il corso di laurea in Tecniche audioprotesiche.

Il Comitato, dopo ampia discussione e sulla base delle informazioni contenute nella documentazione trasmessa:

- verificato che la proposta in questione è rispondente, per quanto di competenza del CRUL, a quanto indicato dalla normativa vigente,
- verificata l'assenza di sovrapposizioni con altri Corsi di Laurea appartenenti alla stessa Classe presenti nella Regione Lazio,
- ed avendo constatato che la proposta si inquadra positivamente in un'azione mirata alla differenziazione dell'offerta formativa dei corsi universitari della Regione Lazio, unanime esprime parere favorevole alla proposta di istituzione del Corso di Laurea L/SNT-3 Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista).

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea in Tecniche audioprotesiche è istituito presso la Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Roma. I laureati nel corso sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 3, comma 1, operatori delle professioni sanitarie dell'area tecnica. Ad essi competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità del 14 settembre 1994, n. 668 e successive modificazioni ed integrazioni che individua nell'Audioprotesista colui che svolge la propria attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi. Il Tecnico Audioprotesista, a seguito di diagnosi e prescrizione da parte del medico specialista, opera atti professionali sotto propria responsabilità ed in autonomia. La sua attività è volta all'applicazione di presidi protesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, la costruzione e applicazione delle chiocciole o di altri sistemi di accoppiamento acustico e la somministrazione di prove di valutazione protesica. L'Audioprotesista collabora comunemente con altre figure professionali coinvolte negli interventi e nei programmi di prevenzione, diagnosi e di riabilitazione delle sordità, in particolare nell'attività di fornitura, regolazione ed adattamento di presidi protesici e di addestramento al loro uso. Il Tecnico Audioprotesista svolge la propria attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Il corso di laurea si propone il conseguimento dei seguenti obiettivi formativi:

- acquisizione di adeguate basi teoriche nelle discipline tecniche, biologiche, mediche (generali e specialistiche) e sociali adeguate all'esercizio della professione;
- sviluppo di adeguata esperienza pratica, propedeutica al trasferimento delle conoscenze teoriche alle applicazioni professionali;
- sviluppo di competenze culturali e metodologiche e di attitudini alla formazione permanente, tali da mantenere un livello d'autonomia tecnico-professionale, decisionale, operativa e gestionale;
- acquisizione di attitudini comportamentali e capacità d'interazione adeguate al rapporto col paziente ed alla collaborazione interdisciplinare, anche in contesti operativi istituzionali e/o complessi;
- acquisizione di attitudini alle attività di formazione, di didattica e di ricerca nell'ambito dell'Audiologia Protesica;
- acquisizione di conoscenze adeguate di economia gestionale e sanitaria;

Percorso Formativo

Per lo sviluppo di tali competenze il corso di laurea prevede una durata di tre anni con l'acquisizione di 180 CFU complessivi (di cui 60 da conseguire attraverso attività formative professionalizzanti di tirocinio), tali da consentire il conseguimento di una piena ed autonoma competenza professionale.

Tale competenza dovrà, in particolare, prevedere l'apprendimento di:

- principi propedeutici di Fisica generale, elettronica ed informatica;
- basi della fisiologia uditiva e dei processi percettivi e cognitivi correlati con la funzione uditiva e con la comunicazione verbale e non verbale;
- principi di Fisica acustica, Fonetica e Fonologia;
- principi propedeutici di scienze mediche, in particolare in Pediatria, Geriatria, Neuropsichiatria infantile, Neurologia;
- principi propedeutici di Psicologia;
- basi degli aspetti fisiologici e fisiopatologici del sistema uditivo età correlati, con riguardo all'infanzia ed alla senescenza;
- principi di Audiologia diagnostica soggettiva ed oggettiva;
- principi ed applicazione delle procedure di Audiologia diagnostica protesica;
- principi teorici, tecnici, tecnologici e metodologici nella realizzazione e nel funzionamento dei sussidi uditivi;
- principi e metodologie adeguate alla selezione, accoppiamento, fitting, adattamento, controllo, assistenza tecnica per i sussidi protesici, negli aspetti teorici ed applicativi;
- principi e metodologie adeguate ad accoppiamento, regolazione, controllo, assistenza tecnica per i sussidi uditivi impiantabili;
- nozioni di riabilitazione extra-protesica (logopedica) del paziente ipoacusico;
- principi giuridici ed amministrativi della professione;
- basi dell'organizzazione della professione audioprotesica con particolare riguardo agli strumenti di economia sanitaria ed aziendale, di conoscenza del mercato e di valutazione della soddisfazione dell'utente, di organizzazione e conduzione del lavoro, in particolare in contesti multidisciplinari;
- principi etici e deontologici professionali;
- basi metodologiche della ricerca;
- basi ed esperienza nell'espletamento di attività didattica.

Il 1° anno di corso sarà soprattutto orientato a fornire le basi teoriche scientifiche per la comprensione e l'apprendimento dei meccanismi della comunicazione verbale e della percezione uditiva e dei fenomeni biologici e dei principali meccanismi di funzionamento di organi ed apparati coinvolti nella comunicazione e nella percezione uditiva. Le esperienze di tirocinio saranno soprattutto finalizzate a consolidare le conoscenze teoriche ed a valorizzarne la rilevanza in ambito applicativo, con la conoscenza diretta

delle principali categorie di sussidi uditivi.

Il 2° anno sarà finalizzato all'acquisizione di conoscenze propedeutiche mediche, cliniche e diagnostiche; verranno inoltre introdotti e sviluppati gli argomenti di Audiologia e di Audiologia Protetica a maggiore contenuto professionalizzante, supportando l'attività didattica teorica con un incremento delle attività di tirocinio, e di didattica seminariale ed opzionale, fortemente orientate all'acquisizione di conoscenza e di competenza applicativa per i diversi sussidi uditivi.

Il 3° anno di corso vedrà lo sviluppo ed il consolidamento dei temi affrontati nel 2° anno, con un'ulteriore valorizzazione degli aspetti applicativi e con l'introduzione di argomenti (etici/deontologici, organizzativi, gestionali/economici, psicologici/sociologici) di forte rilevanza nell'attività professionale del Tecnico audioprotesista.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I laureati del corso di laurea in Tecniche audioprotesiche devono acquisire conoscenze e capacità di comprensione su tutti i temi necessari a svolgere la propria professione in autonomia, con adeguata competenza tecnica e nel rispetto degli standard operativi clinici tecnici e dei principi etici, giuridici e amministrativi.

Debbono, in particolare, essere acquisiti i seguenti obiettivi di apprendimento:

- basi scientifiche di Biologia e Medicina;
- basi dei fenomeni fisici e della tecnologia rilevanti in Audiologia protesica;
- basi dei fenomeni biologici e biochimici e dell'organizzazione e della funzionalità dell'organismo come complesso di sistemi biologici;
- conoscenza dei principi di base della medicina clinica e diagnostica, propedeutici alla propria disciplina;
- conoscenza dei fenomeni biologici e dei meccanismi di funzionamento di organi ed apparati, con particolare riguardo agli aspetti anatomici e fisiologici di quelli coinvolti nella comunicazione verbale e nella funzione uditiva;
- conoscere e saper riconoscere le anomalie morfo-funzionali che caratterizzano le diverse affezioni del sistema uditivo;
- conoscere e saper interpretare le procedure di diagnosi audiologica;
- conoscere le procedure di Audiologia riabilitativa in generale e, in particolare, di quella audio protesica, in tutti i suoi aspetti;
- conoscenza degli aspetti tecnici e tecnologici dei sussidi uditivi e, in particolare, delle protesi acustiche e padronanza nell'impiego di tutti gli strumenti di aggiornamento professionale;
- conoscenza dei fattori di variabilità culturali, sociali, individuali che possono intervenire nel determinare le scelte riabilitative audioprotesiche;
- conoscenza degli aspetti organizzativi e gestionali della professione con particolare attenzione all'approccio multidisciplinare, alle metodiche di conoscenza del mercato e di soddisfazione dell'utente.
- conoscenza dei principi fondamentali dell'igiene, della psicologia, della pedagogia, dell'economia e dell'organizzazione sanitaria, del diritto del lavoro funzionali ad un corretto esercizio della propria professione;
- competenza informatica adeguata alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ed alla propria formazione permanente;
- conoscenza degli aspetti bioetici generali, deontologici, giuridici e medico-legali attinenti allo svolgimento della propria professione;

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni frontali;
- lezioni interattive;
- attività di laboratorio clinico; discussione di casi clinici;
- attività di laboratorio audioprotesico; discussione di procedure tecniche e casi clinici.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali per le diverse discipline;
- test di autovalutazione;
- valutazione e discussione individuale di classi di affezioni e di singoli casi clinici;
- valutazione e discussione di gruppo di classi di affezioni e di singoli casi clinici.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il laureato in Tecniche audioprotesiche deve acquisire capacità di applicare le proprie conoscenze e le proprie capacità di comprensione nel risolvere i problemi relativi alle scelte protesiche e dei sussidi uditivi nel trattamento delle disfunzioni uditive nel bambino e nell'adulto e, in particolare, delle ipoacusie permanenti/persistenti. Per tale applicazione il laureato dovrà possedere capacità di:

- utilizzare strumenti idonei di anamnesi mirata, esame obiettivo ed otoscopia (propedeutiche all'eventuale applicazione protesica);
- interpretare degli esami di valutazione audiologica clinica, anche in senso diagnostico-differenziale e di corretta indicazione al trattamento riabilitativo protesico;
- attuare i test audiometrici necessari a definire le modalità (parametri elettroacustici, modalità di trasduzione, di amplificazione, di accoppiamento etc.) di funzionamento della protesi;
- individuare le esigenze ed i contesti di ascolto del paziente;
- selezionare (per tipologia, caratteristiche tecniche e tecnologiche) il sussidio uditivo/protesi acustica idoneo;
- selezionare tipologia e materiale delle chioccioline e loro realizzazione;
- gestire adeguatamente il fitting e l'adattamento delle protesi e dei sussidi uditivi in generale;
- conoscere ed individuare le eventuali condizioni cliniche che possano controindicare o rendere critico il trattamento protesico;
- gestire in maniera adeguata gli aspetti amministrativi della fornitura protesica;
- seguire il paziente nel follow up con competenza ed etica professionale adeguate e con attitudine, se necessario, ai contatti con la famiglia e/o con altri operatori sanitari ed al lavoro in equipe multidisciplinare;
- conoscere ed affrontare adeguatamente gli aspetti organizzativi, gestionali, giuridici e, laddove necessario, amministrativi della propria professione.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni frontali;
- lezioni interattive;
- attività di laboratorio clinico; discussione di casi clinici reali e simulati;
- attività di laboratorio audioprotesico; discussione di procedure tecniche e casi clinici.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali per le diverse discipline;
- valutazione e discussione individuale di classi di affezioni e di singoli casi clinici;
- valutazione e discussione di gruppo di classi di affezioni e di singoli casi clinici.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il laureato dovrà essere in grado di gestire in autonomia e responsabilmente il processo decisionale che porta dalla diagnosi audiologica clinica ad una corretta attuazione della riabilitazione protesica della disfunzione uditiva. In particolare l'autonomia di giudizio dovrà prevedere la capacità di:

- integrare le conoscenze e gestire la complessità decisionale, non rinunciando alla consultazione di altre competenze, in particolare mediche, quando necessario;
- considerare gli aspetti psicologici, sociali, attitudinali ed economici del paziente, spesso determinanti nella scelta assistenziale;
- non prescindere nel giudizio dagli aspetti etici/deontologici della propria professione;
- attuare le proprie decisioni nel rispetto di dignità, cultura, valori e diritti dei singoli individui;
- utilizzare abilità di pensiero critico per erogare interventi efficaci agli utenti nelle diverse età;
- giudicare ed orientare le scelte professionali senza l'influenza di sentimenti, valori e convinzioni personali.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni frontali;
- lezioni interattive;
- attività di laboratorio clinico; discussione di casi clinici reali e simulati;

- attività di laboratorio audioprotesico; discussione di procedure tecniche e casi clinici;
  - simulazione d'intervento professione in contesto lavorativo.
- Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:
- esami scritti e orali per le diverse discipline;
  - test di autovalutazione;
  - valutazione e discussione individuale di classi di affezioni e di singoli casi clinici;
  - valutazione e discussione di gruppo di classi di affezioni e di singoli casi clinici;
  - valutazione d'intervento professionale in contesto lavorativo reale e simulato.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato dovrà saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie valutazioni e proposte terapeutiche e le ragioni delle proprie scelte ai diversi interlocutori (pazienti e/o altri operatori sanitari). In particolare dovrà possedere capacità di:

- utilizzare gli strumenti di documentazione dell'attività svolta e delle scelte tecniche intraprese;
- ascoltare, informare, dialogare col paziente ed i familiari in modo adeguato, efficace e comprensibile;
- comunicare, argomentare e motivare la propria attività e le proprie scelte rispetto a colleghi e ad altre figure professionali;
- adattare la comunicazione a seconda del contesto e nel rispetto di differenze culturali, etniche e psicologiche delle persone assistite;
- attuare, ove necessario, tecniche di counselling per attivare risorse e capacità di risposta del paziente, coinvolgendo famiglia e caregivers nell'intervento riabilitativo;
- gestire attività formative e tutoriali nei confronti di studenti in tirocinio ed orientate alla formazione permanente.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni frontali;
- lezioni interattive;
- attività di laboratorio clinico; discussione di casi clinici reali e simulati;
- attività di laboratorio audioprotesico; discussione di procedure tecniche e casi clinici;
- simulazione d'intervento professione in contesto lavorativo;
- discussione collegiale (equipe) di problemi professionali tecnici, organizzativi, gestionali.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali per le diverse discipline;
- test di autovalutazione;
- valutazione e discussione individuale di classi di affezioni e di singoli casi clinici;
- valutazione e discussione di gruppo di classi di affezioni e di singoli casi clinici;
- valutazione d'intervento professionale in contesto lavorativo reale e simulato.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato dovrà avere sviluppato capacità di apprendimento che garantiscano capacità di aggiornamento culturale, scientifico, tecnico e tecnologico, anche in modo auto-diretto o autonomo. A tale scopo il laureato deve aver acquisito, in particolare capacità di:

- gestire lo studio e la ricerca su temi professionali in modo autonomo;
- dimostrare capacità e autonomia nella ricerca di informazioni adeguate alla soluzione di problemi nella pratica professionale, consultando la letteratura attuale e le fonti di informazione informatiche accreditate;
- avere acquisito un metodo di studio e di analisi/selezione delle informazioni;
- sviluppare e mantenere attitudine alla crescita ed all'aggiornamento professionale;
- partecipazione e conduzione di gruppi di lavoro, anche inter-professionali;

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni frontali;
- lezioni interattive;
- attività di laboratorio clinico; discussione di casi clinici reali e simulati;
- attività di laboratorio audioprotesico; discussione di procedure tecniche e casi clinici;
- attività di informatica applicata, con riguardo a software applicativi d'interesse audioprotesico;
- attività guidata di consultazione di fonti scientifiche e tecniche;
- coinvolgimento guidato in attività didattiche;
- simulazione d'intervento professionale in contesto lavorativo;
- discussione collegiale (equipe) di problemi professionali tecnici, organizzativi, gestionali.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali per le diverse discipline;
- test di autovalutazione;
- valutazione e discussione individuale di classi di affezioni e di singoli casi clinici;
- valutazione e discussione di gruppo di classi di affezioni e di singoli casi clinici;
- valutazione d'intervento professionale in contesto lavorativo reale e simulato;
- valutazione di autonomia nell'attività di ricerca scientifica e tecnica;
- valutazione nella padronanza di esposizione di nozioni tecniche e scientifiche.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Il corso di laurea è ad accesso programmato e il regolamento didattico del corso di studio determina le conoscenze richieste per l'accesso, le modalità di verifica delle conoscenze richieste (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.) e gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare nel primo anno di corso, nel caso in cui gli studenti siano ammessi al corso con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

Aree tematiche per le quali è richiesta adeguata preparazione sono biologia, fisica e chimica.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Per accedere alla prova finale, lo studente deve aver superato con esito positivo tutti gli esami previsti, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio e aver acquisito i rispettivi crediti.

Ai sensi dell'art. 7 del decreto interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale si compone di:

- una prova pratica in cui lo studente deve dimostrare di aver acquisito conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione di un elaborato di una tesi e sua discussione.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

E' prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Audioprotesista</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> Fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione, l'abilitazione e la correzione di deficit e disfunzioni del sistema uditivo.
<b>competenze associate alla funzione:</b> Gestione dell'attività di counseling e di collaborazione interdisciplinare; competenze didattiche e scientifiche in Audiologia Protesica.
<b>sbocchi occupazionali:</b> Il Tecnico Audioprotesista svolge la propria attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Tecnici audioprotesisti - (3.2.1.4.2)</li> </ul>

#### Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica ING-INF/07 Misure elettriche e elettroniche MAT/05 Analisi matematica MED/01 Statistica medica	8	16	<b>8</b>
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale	11	22	<b>11</b>
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	5	10	<b>3</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:</b>		-		

<b>Totale Attività di Base</b>	24 - 48
--------------------------------	---------

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze e tecniche audioprotesiche	ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	30	40	<b>30</b>
Scienze medico-chirurgiche	MED/05 Patologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/17 Malattie infettive	2	4	<b>2</b>
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 Neuroradiologia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	5	10	<b>2</b>
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/39 Neuropsichiatria infantile	5	10	<b>4</b>
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	2	4	<b>2</b>
Scienze interdisciplinari	ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica L-LIN/01 Glottologia e linguistica	2	4	<b>2</b>
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/05 Psicologia sociale SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale	3	6	<b>2</b>
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	<b>60</b>
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	109 - 138
--	-----------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/38 - Pediatria generale e specialistica	1	2	-

<b>Totale Attività Affini</b>	1 - 2
-------------------------------	-------

**Altre attività**

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU</b>
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

<b>Totale Altre Attività</b>	24 - 24
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	158 - 212

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

()

**Note relative alle altre attività****Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 20/02/2017